



POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI

DELEGATO TUTELA MINORI:

DORETTO BARBARA 333 2331329

Questa è la **POLICY** della nostra Associazione ed è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei nostri giovani calciatori e delle giovani calciatrici siano essi Tecnici, accompagnatori, dirigenti o genitori. Più che un documento scritto deve essere uno strumento di **DIFFUSIONE DI CONCETTI**.

Per questo bisogna prima di tutto capire il significato di ogni **TERMINE** utilizzato in questo documento.

Abuso: uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, trattamento negligente, incuria, violenza e sfruttamento in tutte le forme, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

Bullismo: comportamenti ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura ad es. insulti, esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, comportamenti che mettano il soggetto in imbarazzo nei confronti di un pubblico più o meno vasto o davanti ai coetanei, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.

Emotivo: maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

Negligenza: trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

Fisico: danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Sessuale : l'abuso sessuale ricomprende i casi di aggressione sessuale e gli atti o le situazioni inappropriati che il minore non è in grado di comprendere e per i quali non è quindi possibile fornire un consenso in quanto il soggetto non è ancora cognitivamente e psicologicamente preparato ad affrontarli. Tale violazione può comportare un contatto fisico indesiderato, molestie, stupro. Possono essere ricompresi in tale previsione anche attività prive di contatto, come il coinvolgimento di minori che coercitivamente guardano o si rendono protagonisti della produzione di materiale pornografico o vengono incitati nel perpetrare comportamenti sessualmente inappropriati.

Bambini/Ragazzi/Minori: ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni

Delegato per La Tutela Dei Minori: persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutti i documenti e procedure relative.

Danno: azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

Operatore: allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo gestionale.

Protezione: parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Salvaguardia/tutela: la responsabilità dell'organizzazione di garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un **AMBIENTE SICURO, PROFESSIONALE E POSITIVO** in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni o abusi.

SGS: settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

Questo documento persegue **5 obiettivi principali** che devono rappresentare dei punti cardine per raggiungere la promozione della tutela dei minori e un diffuso rispetto dei valori del calcio

OBIETTIVO 1 :Responsabilità

Deve essere chiaro che la tutela dei minori è responsabilità di tutti.

Tutte le figure che si sono impegnate, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi della nostra ASD , siano essi collaboratori, tecnici o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della **tutela dei minori** e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità.

La "tutela dei minori" è definita come la responsabilità di garantire che il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio. Comprende azioni di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno e azioni di risposta per intervenire in modo adeguato.

Il danno può verificarsi in modi diversi compromettendo la sicurezza e il benessere del bambino in modo consapevole da parte di un soggetto, oppure dovuto alla carente formazione dei soggetti nel ruolo che rivestono.

L'abuso è il maltrattamento di un minore che provoca o è potenzialmente idoneo a causare danni al bambino o al ragazzo. Un soggetto può abusare di un minore infliggendogli un danno diretto o non riuscendo a prevenire tale danno inflitto da un soggetto terzo. I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni. In alternativa, e con un'incidenza assai minore, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (es. via web). Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto ovvero da minori. L'abuso può assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale può avere la forma dell'incuria o della negligenza, della violenza in base a quanto segnalato in apertura.

Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori coinvolgono generalmente soggetti adulti, i minorenni possono a loro volta rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Ciò si verifica normalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza (ad esempio perché di età maggiore o investito di particolare autorità - ad esempio perché capitano della squadra). Questo fenomeno è spesso rubricato come bullismo.

Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni o abusi nel calcio: LESIONI FISICHE e PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE: la vittoria è una parte importante del calcio. Tuttavia, sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

CURA DELLA PERSONA: spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI: I viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI: le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) è un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se questi ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso).

OBIETTIVO 2 : Policy

Ci impegnamo ad adottare e rispettare la nostra **POLICY (le nostre procedure, le nostre regole, i nostri modi di vivere l'ambiente)** e a farla rispettare da tutti coloro che operano nell'ambito della nostra attività a contatto con i minori a qualsiasi livello (tecnici, accompagnatori, genitori, volontari)

Viene identificato n. 1 Delegato per la tutela dei minori: **Doretto Barbara** alla quale deve essere sempre fatto riferimento e la stessa opererà a stretto contatto con il SGS nazionale.

La selezione degli operatori sportivi sarà accurata per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, seguita da un periodo formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori.

Verranno adottati dei Codici di condotta che indichino i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi. Tali codici dovranno essere firmati e accettati da tutti i collaboratori. I codici di condotta potranno contenere specifiche misure disciplinari in caso di violazione.

Il numero di operatori sportivi sarà sempre tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti sia negli spazi dedicati all'attività sia in tutte le altre aree (spogliatoi, docce, ecc.).

Nel caso di tornei fuori sede che prevedano il pernottamento non sarà mai prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salvo particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto.

Qualora per prendere parte alle attività il minore viaggi non accompagnato o con altro soggetto diverso dal genitore/tutore deve essere prevista l'acquisizione di un'autorizzazione sottoscritta dal genitore o dal tutore che autorizzi il viaggio o la presa in carico del minore.

Al momento del tesseramento verrà fatta firmare ai genitori la relativa liberatoria al fine di poter utilizzare materiale fotografico o video delle attività.

Ci sarà una supervisione sull'utilizzo da parte dei ragazzi delle tecnologie e diffusione di video o immagini.

OBIETTIVO 3: Sensibilizzazione e formazione

TUTTI coloro i quali sono impegnati nelle attività SGS come operatori sportivi, siano essi collaboratori SGS o membri degli staff, famiglie, bambini e ragazzi devono essere informati circa i contenuti della policy e messi nelle condizioni di riconoscere e segnalare situazioni di abuso.

Obiettivo principale sarà quella di adottare tutte le azioni necessarie per aumentare la consapevolezza dei bambini e dei ragazzi circa le tematiche trattate nella policy e sui modi in cui si può contribuire a rendere sicura la pratica sportiva e il gioco del calcio. A tal fine saranno predisposti materiali e contenuti fruibili dai minori reperibili in ogni area dell'ambiente sportivo.

Verranno proposti incontri formativi per incentivare la diffusione dei concetti della Policy adottando di conseguenza un comportamento idoneo.

E' importante rendere l'ambiente sportivo più sicuro possibile. Per questo la valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori. Sarà cura del responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività la valutazione dei rischi per ridurre al minimo le situazioni di rischio per la tutela dei minori.

Verrà adottata una procedura chiara ed accessibile per le segnalazioni di situazioni di pericolo o abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti. Il punto di riferimento per tutti i processi è sempre individuato nella figura del delegato per la tutela dei minori.

Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico e gestite nella massima riservatezza fornendo un'adeguata risposta a tutti gli esposti secondo quanto stabilito nella policy.

OBIETTIVO 4: Creazione di link con altri soggetti coinvolti nella tutela dei minori

Sarà necessario intraprendere rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine, le agenzie e le associazioni che si occupano di tutela dei minori, partecipando anche ad incontri o corsi impartiti da altri enti, associazioni, agenzie, organizzazioni al fine di approfondire le conoscenze in materia.

OBIETTIVO 5: disposizioni finali

Questo nostro documento verrà esaminato e rivalutato costantemente in relazione alla nostra realtà e all'evolversi delle situazioni. Resta sempre fermo il punto che **la responsabilità ultima** per la tutela dei minori e per l'attuazione della policy resta in capo a FIGC-SGS

La FIGC ha il compito di effettuare delle verifiche ed effettuerà una valutazione della nostra policy e della relativa attuazione sul territorio valutando poi se dovrà essere sviluppato un piano d'azione annuale per colmare eventuali lacune nell'attuazione della policy, ridurre i rischi e risolvere le problematiche riscontrate

Questa nostra policy viene adottata da ASD CITTA' DI CAORLE LA SALUTE, sulla scorta delle linee guida della FIGC-SGS, in data 15/03/2021 ed entra in vigore lo stesso giorno. **(aggiornamento 15/12/2021)**
(aggiornamento 20/10/2022)